

foto Di Marco/Ansa



Il corteo di manifestanti contro la Tav, circa ventimila, da Giaglione verso Chiomonte, in Val Susa nel settembre scorso

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Non si può andare con «na scarpa e 'n soch», con una scarpa e uno zoccolo. Dopo il corteo pacifico no tav in Val di Susa, Sergio Chiamparino è più che mai convinto sulla Torino-Lione, «il dissenso è legittimo, impedire il cantiere sarebbe una prevaricazione ed è giusto che la maggioranza si difenda».

La Tav è una discriminante per la coalizione di centro sinistra?

«È una delle tante questioni che segnano l'arretratezza dell'Italia rispetto agli altri sistemi europei. È stato Jaques Delors ad avviare questi progetti, sulla base di una ragionevole visione riformistica per la quale bisogna spostare un po' per volta i viaggiatori dagli aerei e le merci dai camion al meno inquinante trasporto su ferrovia. La "soi disant" sinistra ha perso di vista valori e obiettivi generali».

Difendere l'ambiente nella Valle di Susa non è di sinistra?

«Sarà che io sono della generazione in cui la ferrovia aveva un po' il valore dell'elettrificazione, ma a me sembra che quella sia la posizione conservatrice del buon selvaggio. C'è un crinale che separa la sinistra di governo da una sinistra protesta-

Intervista a Sergio Chiamparino

«Sulla Tav il centrosinistra si gioca la sua credibilità»

L'ex sindaco di Torino: «In Italia non si arriva mai a conclusione di niente anche per questo ridono di noi. L'ambiente? Il trasporto su ferrovia lo rispetta»

taria che ha bisogno di totem negativi. Ma se Merkel e Sarkozy ci prendono in giro, e non avrebbero dovuto farlo, questo è in primo luogo a causa del premier e della sua corte dei miracoli, ma anche perché in Italia non si porta mai a conclusione niente».

Non avrebbero dovuto ridere?

«No, perché l'Italia merita rispetto».

Il sì alla Tav è una condizione per la coalizione con Sel e Idv?

«Avrei fatto volentieri quella foto con Vendola e Di Pietro se nella dedica ci fosse stato scritto "siamo a favore della Tav". Non solo la Tav, naturalmente, ma l'accordo su alcuni simboli e dati concreti di programma

che facciamo da spartiacque per tutti. Io non voto per un'allenza che non dia garanzie e certezze sulla Torino Lione. Non è possibile continuare a inerparsi con il treno sino a 2000 metri come nei fumetti di Tex Willer. Di Pietro, da ministro, veniva a firmare le carte e ora si oppone, ma su opere di questa portata non si può cambiare umore una volta al giorno. Vendola cerca consensi in Piemonte ma è a favore della Tav Napoli- Bari. Giustamente, perché oggi ci vogliono 4 ore per andare da Napoli a Bari».

In Val Susa dicono che il traffico merci è in calo e l'opera inutile

«Sono d'accordo anche io che i flussi



Sergio Chiamparino

Foto Lapresse